

La denuncia I sindacati hanno raccolto numerose segnalazioni di raggiri. «Poche fino ad ora le domande presentate online»

Badanti, la truffa delle regolarizzazioni

Con 8 mila euro si può trovare un finto datore di lavoro. «E chi lo merita rischia di restare fuori»

Se non è caos, poco ci manca. La sanatoria rischia di non mettere a posto chi lavorava in nero, perché il padrone non vuole saperne di regolarizzarlo. Mentre c'è chi non ha mai avuto un datore di lavoro ma, pagando lautamente, ne trova di finti: per avere il permesso di soggiorno e tante grazie. Così Julia, prostituta moldava, diventerà badante con 3 mila euro e Manuel, ecuadoriano dai lavoretti «dove capitava», si ritroverà colf dietro pagamento di 5 mila euro.

Sono alcuni degli *escamotage* dell'operazione «emersione del lavoro domestico, socialmente utile», meglio conosciuta come sanatoria. E allora storie di questo tipo finiscono nei corridoi dei sindacati, dei patronati, tra le chiese cattoliche frequentate dai filippini. E quelle greco-cattolica e ortodossa bazzicate da russi, ucraini e moldavi. Per non parlare di volantini firmati da fantomatici sindacati che offrono, alla modica cifra di 8 mila euro, il pacchetto completo per regolarizzare un clandestino.

Proprio in questi giorni, il consolato pakistano di viale Lunigiana è preso d'assalto: per la richiesta di passaporti necessari alla pratica online da compilare. Una corsa dettata da un passaparola che indica una agenzia milanese disposta a trovarti l'anziana da badare, dietro pagamento di 3 mila euro.

E, sempre in tema di consolati intasati, anche quello del Marocco, in via Martignoni, non scherza, finendo spesso sotto la lente delle forze dell'ordine. «Problemi già segnalati — dice il vicesindaco Riccardo De Corato — per eliminare i disagi causati dagli assembramenti davanti al consolato, soprattutto nelle prime ore del mattino. Tutto documentato e inviato al prefetto, Gian Valerio Lombardi, e al questore, Vincenzo Indolfi. Ed è già stata emessa un'ordinanza per intensificare la vigilanza nella zona. Noi, da alcuni giorni, abbiamo predisposto un presidio di controllo della polizia locale».

C'è anche chi, a dispetto di quanto recita la legge, pur di intasare denaro si offre come padrone, pur non avendone i requisiti. Come Olena, moldava di 43 anni, in Italia regolarmente da un anno, che ha fatto la domanda di sanatoria per una connazionale in cambio di 4 mila euro. Ma la legge dice che uno straniero può regolarizzare un clandestino solo se è in Italia con regolare permesso di soggiorno da almeno 5 anni.

La legge dice anche che non si possono regolarizzare due colf per la stessa famiglia. Ma Domenico, marito di una cinese, per fare un favore alla con-

La scheda

I consolati

I consolati di Pakistan e Marocco sono stati presi d'assalto per il ritiro di passaporti

Le cifre

Pur di essere regolarizzati, i clandestini sono disposti a versare anche ottomila euro a finti datori di lavoro. Molte pratiche non rispettano le norme di legge

sorte ed intasare diecimila euro, ha inviato online domanda di sanatoria per due ragazze dagli occhi a mandorla che dovrebbero fungere da colf.

E, sempre in tema di domande, le tanto annunciate 55 mila in tutta la provincia, sono di gran lunga meno. A 11 giorni dal giro di boa finale, al Ministero degli Interni ne sono pervenute circa 15 mila. Un vero flop che, salvo miracoli, potrebbe cambiare mano mano che ci si avvicina alla scadenza del 30 settembre ma, dicono i sindacati, «lo scetticismo è grande».

Michele Focarete

© RIPRODUZIONE RISERVATA

8.000

Gli euro che i clandestini sono disposti a pagare per essere regolarizzati da finti padroni

55.000

Le domande che si prevedeva arrivassero al Ministero degli Interni da Milano e provincia

15.000

Le domande online fino ad oggi pervenute al ministero degli Interni da Milano e provincia

30

settembre La data ultima per poter inviare le domande di sanatoria al ministero



Iter Presentazione dei documenti alla Camera del Lavoro per regolarizzare i collaboratori domestici (foto Del Puppo)

